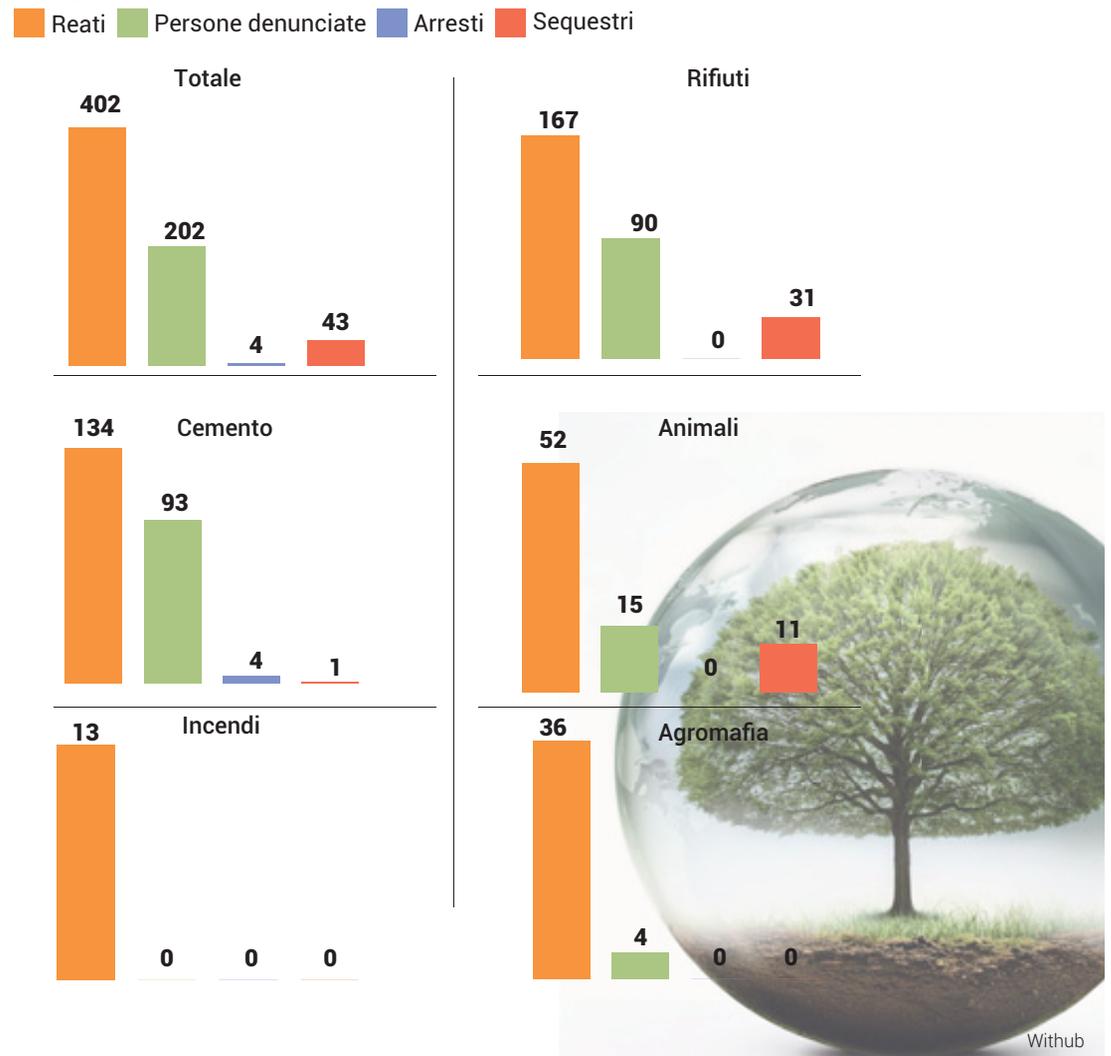




## La classifica regionale dell'illegalità ambientale nel 2024

Regioni	Reati	Persone denunciate	Arresti	Sequestri
Campania	6.104	5.580	50	1.431
Puglia	4.146	3.478	69	880
Sicilia	3.816	3.629	12	536
Calabria	3.215	2.761	41	695
Lazio	2.654	2.593	30	593
Toscana	2.587	2.446	6	368
Sardegna	2.364	2.063	1	274
Lombardia	2.324	2.273	8	427
Veneto	1.823	1.721	0	211
Liguria	1.720	1.698	1	343
Piemonte	1.659	1.638	0	231
Emilia-Romagna	1.648	1.511	0	245
Marche	1.508	1.434	0	128
Abruzzo	1.359	1.341	0	337
Friuli Venezia Giulia	856	686	1	125
Umbria	800	612	0	83
Basilicata	797	642	2	125
Trentino Alto Adige	523	343	4	108
Molise	494	560	0	47
Valle d'Aosta	193	177	0	4
TOTALE NAZIONALE	40.590	37.186	225	7.191

## Ecomafie: reati ambientali 2024 in provincia di Trento



# In Trentino più di 400 reati ambientali

*Mattone selvaggio e smaltimento dei rifiuti le voci degli illeciti più diffusi*

### Il rapporto

I dati illustrati nel report «Ecomafie» Legambiente. Campania, Puglia e Sicilia le regioni da maglia nera, ma tra le province il Trentino arranca e Bolzano fa meglio

di **Simone Casciano**

**I**talìa paese dei reati ambientali. È questo quello che certifica il rapporto Ecomafie 2025 di Legambiente. «La progressione è impressionante. Anche nel 2024, per il secondo anno consecutivo, i reati ambientali accertati nel nostro Paese sono cresciuti in doppia cifra,

esattamente del 14,4% – scrive l'associazione presentando il rapporto – E sfondano il muro dei 40 mila illeciti penali: ben 40.590, alla media di 111,2 reati al giorno, 4,6 ogni ora. Aumentano le persone denunciate, 37.186 (+7,8% rispetto al 2023)». Guardando al quadro Trentino e regionale i numeri rimangono allarmanti anche se in calo rispetto ai rapporti precedenti.

#### La situazione in Trentino

Nella classifica delle regioni, dove una bassa posizione vuol dire una situazione migliore, il Trentino Alto Adige si trova al diciottesimo posto su 20, per un totale di 523 reati, 343 persone denunciate, 4 arresti e 108 sequestri. Il dato provinciale presenta però un'immagine diversa. Su 109 province, Bolzano si trova in posizione 101: 49 reati, 49 persone denunciate, nessun arresto e 3 sequestri. Il Trentino invece si trova in posizione 25, una situazione ben più allarmante. Una classifica che

racconta come di quei dati regionali, buona parte dei reati si siano verificati in Trentino, sono 402 in provincia. La voce che presenta il numero più alto è quella legata ai rifiuti, 167 reati contestati, 90 persone denunciate e 31 sequestri. Reati in cui rientrano piccoli smaltimenti illeciti, ma anche preoccupanti operazioni che interessano quantitativi maggiori e materiali pericolosi. Rispetto al rapporto di due anni fa si tratta di una voce che è triplicata. Al secondo posto, in calo di circa 100 reati rispetto a due anni fa, si posizionano i reati legati al cemento. Il mattone selvaggio conta per 134 reati, 93 denunce, 4 arresti e un sequestro, segno che l'abusivismo edilizio, di varia natura, è tutt'ora un problema in provincia. Al terzo posto ci sono poi i reati che coinvolgono gli animali, nel 2024 in Trentino sono stati 52, con 15 persone denunciate e 11 sequestri. Si va dal commercio di fauna esotica, al bracconaggio, passando per gli episodi di morte di specie protette.

Rispetto a due anni fa i reati sono 80 in meno. Seguono gli incendi dolosi, 13, un valore molto bassi rispetto ad altre regioni d'Italia, e quelli legati all'agromafia, voce in cui rientra anche il caporalato, che sono stati 36 con 4 persone denunciate.

#### Il quadro nazionale

Uscendo dal Trentino la regione che presenta, ancora una volta, i dati più negativi è la Campania, seguita da Puglia, Sicilia e Calabria. «Il 42,6% dei reati ambientali si concentra nelle 4 regioni a tradizionale presenza mafiosa – osserva Legambiente nel rapporto – Il maggior numero di reati si riscontra, a livello nazionale, nella filiera del cemento (dall'abusivismo edilizio alla cave illegali fino ai reati connessi agli appalti per opere pubbliche) con 13.621 illeciti accertati nel 2024, +4,7% rispetto al 2023, pari al 33,6% del totale. Seguiti dai reati nel ciclo dei rifiuti ben 11.166, +19,9%, e quelli contro gli animali con 7.222 illeciti penali (+9,7%). Da segnalare

l'impennata dei reati contro il patrimonio culturale (dalla ricettazione ai reati in danno del paesaggio, dagli scavi clandestini alle contraffazioni di opere): sono 2.956, +23,4% rispetto al 2023. Per quanto riguarda i delitti più gravi, nel 2024 al primo posto abbiamo l'inquinamento ambientale con 299 illeciti contestati, quelli complessivi sono stati 971, con un +61,3% rispetto al 2023 e 1.707 persone denunciate (+18,9%)». «Nella lotta alla criminalità ambientale – commenta Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente – L'Italia deve accelerare il passo e può farlo con l'approvazione di una riforma fondamentale molto attesa, ossia il recepimento della direttiva europea sulla tutela penale dell'ambiente entro il 21 maggio 2026. In questa legislatura si parla tanto di semplificazioni, poco di contrappesi in grado di fermare i furbi o i criminali che fanno concorrenza sleale alle imprese serie».